Misteriosi esseri anfibi avrebbero interagito con le culture umane nella preistoria

QUANDO *gli dei* CAMMINAVANO SULLA TERRA...

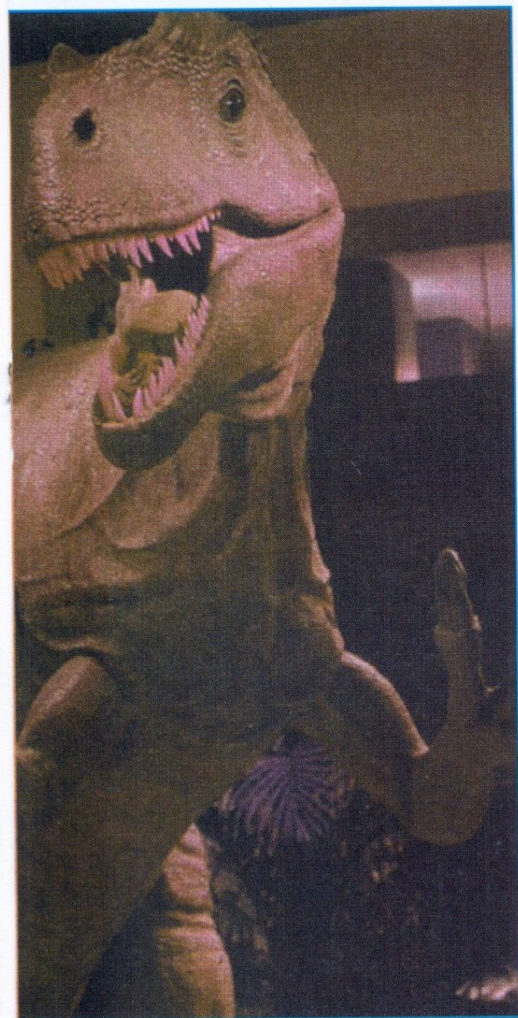


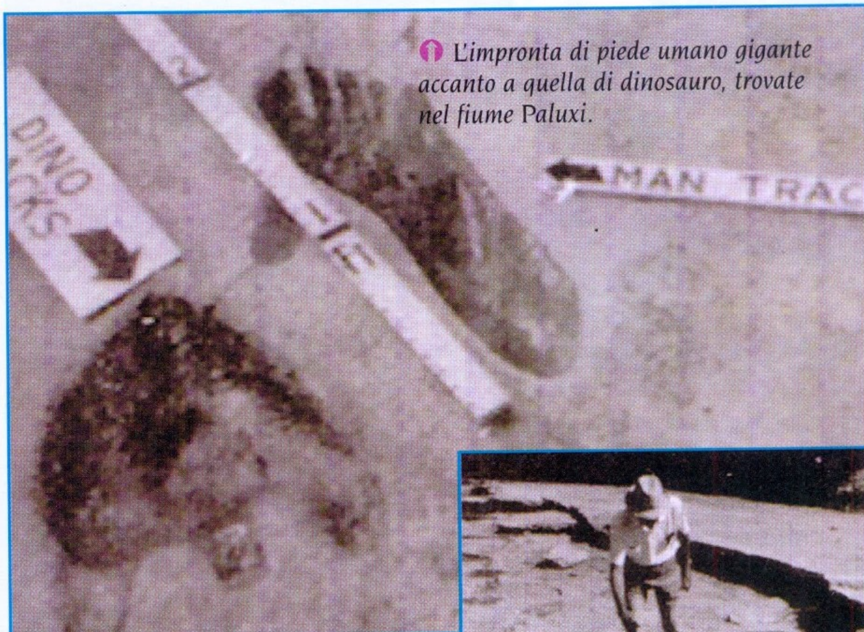
Come si spiega il fatto che nei deserti asiatici e americani siano state ritrovate tracce di piedi calzati, vecchie di milioni di anni? I libri di storia non ci insegnano forse che le prime civiltà risalgono a non più di seimila anni fa? Uno studioso americano azzarda un'ipotesi affascinante che scardina le concezioni canoniche sull'evoluzione della specie umana

Negli Stati Uniti d'America, vi è chi ritiene di avere identificato le misteriose intelligenze aliene che si nasconderebbero dietro molti degli eventi anomali registrati sul nostro pianeta. Stiamo parlando dell'ufologo parafisico Brad Steiger, scrittore e divulgatore di successo, recentemente autore del volume "Star Gods, clone master of the universe" (edito da Inner Light). Steiger è un ufologo parafisico, nel senso che ritiene che l'ufologia non sia soltanto un fenomeno legato alla fisica, ma che si debba tenere conto anche di una miriade di eventi anomali, dalle apparizioni ectoplasmatiche alle manifestazioni mariane all'esistenza delle fate, il tutto in un'ottica più "olistica". UFO, spettri, animali misteriosi e miracoli sarebbero solo tanti aspetti dello stesso fenomeno. I "visitatori" non proverrebbero dunque da altri pianeti, ma da altre dimensioni, parallele alla nostra.

Steiger ritiene che la specie umana abbia interagito con intelligenze







L'impronta di piede umano gigante accanto a quella di dinosauro, trovate nel fiume Paluxi.



Le orme di piede calzato trovate in Utah. Una di esse ha schiacciato un fossile di trilobite.



extraterrestri nell'era preistorica e che ricevette, a seguito di una manipolazione genetica, una drammatica accelerazione del proprio processo evolutivo; sebbene lo studioso riconosca che questa tesi sia molto controversa e sebbene egli stesso la proponga solo a livello speculativo (rifacendosi agli studi di uno scrittore britannico degli anni Sessanta, lord Brinsley le Poer Trench), nel suo libro Steiger arriva a ribattezzare gli alieni "Star Gods", gli dei delle stelle, perché furono scambiati per divinità dai nostri antenati che li videro scendere dal cielo. "È *difficile pensare ad un popolo che non abbia leggende degli Star Gods nelle sue più antiche tradizioni orali. Ma essi non vanno confusi con il Supremo Creatore dell'Universo. Gli ingegneri genetisti extraterrestri erano fisici, ben più degli esseri eterei*".

Steiger è un ufologo parafisico, nel senso che ritiene che l'ufologia non sia soltanto un fenomeno legato alla fisica, ma che si debba tenere conto anche di una miriade di altri eventi anomali, il tutto in un'ottica più "olistica".

Le recenti scoperte sulla clonazione sembrano dare ragione a Steiger. La notizia più recente è che due diversi istituti americani sono in grado di realizzare esseri umani clonati, partendo da DNA umano ed embrioni di bovini. Sebbene l'America abbia vietato questo tipo di sperimentazione nelle cliniche pubbliche, essa procede spedita negli istituti privati, slegati dalla giurisdizione medica statunitense. Unico difetto, da quanto si è scoperto dopo l'esperimento riuscito con la clonazione della pecora Dolly, gli esseri viventi clonati invecchiano rapidamente e muoiono, pur diventando più grossi e robusti del normale. Ciò è curioso perché in molte tradizioni bibliche apocrife dove si parla dei Veglianti che si incrociarono con le "figlie degli Uomini" (si vedano i numeri 10, 13 e 15 di "Oltre") è detto che il frutto di questi incroci (genetici per molti ufologi) furono esseri "giganteschi" o abnormi, destinati ad una fine prematura.

IMPRONTE NELLA PREISTORIA

Che vi sia un ricordo mitizzato di antichi test di clonazione nelle più vetuste tradizioni mitologiche e reli-

9-99


Lo studioso parafisico americano Brad Steiger.

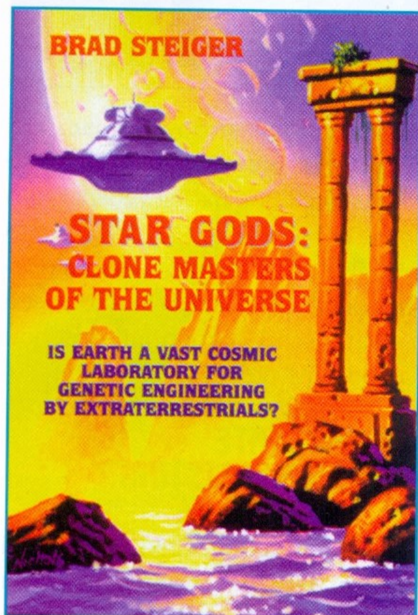


giose del passato è per Steiger un dato di fatto. "*Io credo* - afferma l'autore - *che vi siano prove certe che indicano che gli Star Gods, i Maestri Cloni dell'Universo, agli inizi modificarono geneticamente i rettili che ci precedettero vivendo su questo pianeta. Gli Star Gods stessi potevano essere umanoidi rettiliformi o anfibi; la prova di ciò è nell'enigma archeologico delle misteriose impronte umane, vecchie di milioni di anni, trovate in tutto il pianeta, ma principalmente nel sudovest degli Stati Uniti d'America, in strati geologici di un quarto di milione di anni fa*".

Queste impronte sono state trovate lungo il corso disseccato del fiume Paluxi in Texas, dove sono visibili le impronte di un piede gigantesco e nudo accanto a quelle di un dinosauro di 140 milioni di anni fa. Un'altra impronta, di piede calzato, venne scoperta nel deserto del Gobi nel 1959, dal professor Chou Ming Chen; altri rinvenimenti sono localizzati nella valle del Mississippi (fra Arizona e Nuovo Messico) e in Kentucky, dove nel 1931 il geologo W.G. Burroughs rinvenne dieci impronte di piede pietrificate vecchie di 250 milioni di anni. Ancora, nel Fisher canyon in Nevada è stata scoperta, impressa in uno strato carbonifero, l'impronta di una suola di scarpa nella quale sono riconoscibili persino i segni della cucitura e che secondo un calcolo approssimativo risale a 15 milioni di anni fa; due suole di scarpa vennero scoperte nel 1968 dal paleontologo dilettante W. Meister presso Antelope Springs (Utah); siccome una di esse avrebbe schiacciato un trilobite, si stabilì che fossero preistoriche (almeno vecchie di 440 milioni di anni).

Per spiegare la presenza di queste misteriose impronte Steiger immagina l'esistenza di una razza di anfibi intelligenti, che vivevano sulla terra e nel mare. "*Essi potevano ibernarsi per un lungo periodo di tempo, se necessario, e naturalmente potevano vivere molto a lungo*". Questo, almeno, per quanto riguarda le impronte gigantesche di piedi nudi. Per spiegare i ritrovamenti di piccole impronte di suole, Steiger immagina una civiltà avanzata terrestre forse sviluppata dagli stessi rettiloidi. Questo significa che un tempo alieni e atlantidei

Il libro di Steiger sul Popolo delle Stelle.



Per spiegare la presenza delle misteriose impronte preistoriche, Steiger immagina l'esistenza di un'antica razza di anfibi intelligenti. "Essi potevano ibernarsi per un lungo periodo di tempo, e potevano vivere molto a lungo".





250 milioni di anni fa gli Star Gods visitarono il nostro pianeta e tentarono di riprodurre la loro cultura sulla Terra. Fallirono e presero dunque la decisione di manipolare geneticamente i mammiferi. Da lì, da scimmie "trattate", sarebbe nato l'uomo.

Gli extraterrestri sono una razza di dinosauri evoluti?

convivevano sul nostro pianeta?.

È una tesi certamente dura da digerire, se non fosse supportata dall'evidenza innegabile delle tracce che vi proponiamo.

IL POPOLO DEL SERPENTE

Perché Steiger tiri in ballo gli extraterrestri, e non solo gli atlantidei, è presto detto. "*Sin dagli anni Sessanta ho partecipato alle regressioni ipnotiche di un gran numero di uomini e donne che dichiaravano di essere stati sequestrati per un breve periodo all'interno dei dischi volanti. Questi rapiti dichiaravano di essere stati sottoposti ad una sorta di esame medico e, in diversi casi, si erano poi scoperti sulla carne strane punture e marchi. Ho intervistato un gran numero di testimoni che dicevano di avere avvistato degli ufonauti in prossimità dei dischi volanti, atterrati in pascoli, prati e foreste. I testimoni avevano potuto osservare distintamente gli alieni raccogliere campioni d'acqua o di terreno. In molti di questi episodi, i testimoni dissero di avere notato il simbolo di un serpente volante sulla tuta, il casco o su un medaglione portato dagli alieni. Brinsley Le Poer Trench tratta a lungo, nei suoi libri, di ciò che egli ha definito 'il popolo del serpente', la cui esistenza ricorre negli antichi miti, come nel caso del serpente piumato azteco Quetzalcoatl. A proposito di questi esseri formulo due ipotesi: anfibi terrestri si sono evoluti in una specie umanoide sviluppando una cultura poi distruttasi con una catastrofe stile Atlantide, subito dopo avere iniziato ad esplorare lo spazio. In questo caso gli attuali ufonauti potrebbero essere i discendenti di quei terrestri anfibi che tornano dalle loro colonie spaziali su altri mondi per monitorare l'attuale specie dominante sul loro pianeta natio. Oppure gli ufonauti descritti da rapiti, contattisti e ufotestimoni vari sono una razza avanzata di rettili o anfibi, che si è evoluta in specie dominante sul proprio pianeta milioni di anni fa e che ha interferito nell'evoluzione umana osservando e manipolando geneticamente. 250 milioni di anni fa questi Star Gods rettiloidi visitarono il nostro pianeta ed iniziarono con i primi tentativi per riprodurre la loro cultura sulla Terra. Quando i loro tentativi fallirono, presero la decisione di manipolare la specie dei mammiferi*". Da lì, da scimmie "trattate", sarebbe nato l'uomo.

GLI STUDI DI RUSSELL

A conferma delle sue tesi Steiger cita il lavoro del paleontologo Dale Russell, che in Canada ha realizzato una ricostruzione dello stenonicosauro; si tratta in pratica di un dinosauro umanoide, mai esistito, ma che avrebbe potuto rappresentare la forma (umanoide) in cui avrebbero potuto evolversi alcuni piccoli sauri se non si fossero estinti. Quest'idea negli anni passati ha addirittura ispirato un serial televisivo, i "Visitors".

Steiger cita ancora i miti di Oannes, il dio anfibio che venne dalle acque per istruire gli antichi sumeri, ed i già citati racconti sui giganti biblici, figli di incroci genetici fra "i figli di Dio" (in cui molti autori vedono gli alieni) e "le figlie degli uomini", cioè le donne della Terra.

Siamo certamente nel campo delle speculazioni; ma in fondo, chi può dire in quale infinità di modi può essersi evoluta la vita là fuori, nello spazio profondo?